

L'Italia scopre l'anima verde e pretende energia pulita

Lo rivela una ricerca di Accenture, condotta online in 17 nazioni. Gli intervistati di casa nostra chiedono nella stragrande maggioranza al governo di impegnarsi seriamente nella sfida ai gas serra e sono disposti a pagare bollette più salate in cambio di prodotti che riducano le emissioni nocive

LUCA PALMIERI

Roma

La coscienza ecologica degli italiani cambia, in positivo. Per quanto riguarda in particolare l'argomento energia, la disponibilità è sempre stata strettamente connessa al fattore economico. Unsi condizionato insomma ad un aumento non eccessivo delle proprie spese in merito. Ma adesso la situazione sta radicalmente cambiando e gli italiani si dimostrano molto più interessati al problema, dando una disponibilità più ampia per ridurre, ad esempio, le emissioni di gas serra.

E' quanto emerge dallo studio di Accenture sul cambiamento climatico e basato su una ricerca condotta online tra 7.526 consumatori in ben diciassette paesi del mondo. I consumatori sono stati interpellati in Nord America (1.511 persone), in Europa (3.312 persone), in Giappone e Australia (1.001 persone) e in alcune nazioni emergenti (1.502 persone tra Cina, Brasile ed India). Il campione è rappresentativo della totalità della popolazione nei differenti paesi eccetto Brasile, Cina ed India dove è rappresentativo solo delle aree urbane.

Dai dati emerge come quasi nove consumatori su dieci tra tutti i soggetti del sondaggio passerebbero a fornitori di energia che aiutassero a ridurre il livello delle emissioni di gas serra. La quasi totalità degli intervistati giudicano poi in maniera assai negativa i fornitori di energia che non stanno prendendo concreti provvedimenti per affrontare il cambiamento climatico, e più della metà (54%) ha affermato che sarebbe disposta a cambia-

re fornitore scegliendo chi presta maggior attenzione ad un problema che è ormai universalmente riconosciuto come decisivo per il futuro. E qui gli italiani sono, forse sorprendentemente, al secondo posto tra i paesi intervistati. Il 72% è infatti pronto a lasciare la sua società fornitrice di elettricità e gas se non si attiverà per prodotti meno inquinanti. Solamente i brasiliani si sono espressi con una percentuale

più alta mentre negli altri paesi la media cala decisamente: 54% negli Usa, in Olanda e in Cina ben sotto il 50%. Italiani e brasiliani restano in assoluto i più pronti, con ben il 98%, a passare ad una società fornitrice maggiormente attiva nella riduzione delle emissioni; la media è l'89%, negli Usa, mentre in Gran Bretagna e in Olanda la percentuale non raggiunge l'85%.

Lo studio ha riguardato anche i paesi emergenti come Cina e India

Il dato più alto al mondo gli intervistati del nostro paese lo raggiungono quando viene chiesto uno sforzo sostanziale al proprio governo per ridurre i gas serra, ben il 91%. La media mondiale è l'82%, negli Usa e nel Regno Unito la percentuale è poco più del 70%: è un dato che non può non far pensare al difficile rapporto degli italiani con i propri governanti. Solo il 59%, poi, crede che le società fornitrici siano fonti attendibili di informazione: in controtendenza rispetto alla media mondiale, che si attesta al 72%, a conferma di una maggior sospettosità tipica del nostro paese. Un dato collegato vede i consumatori italiani come i più esigenti al mondo, addirittura il 96%, nella richiesta di maggiori informazioni alle aziende fornitrici.

La media del resto degli intervistati è dell'88%, assai inferiore. Uno dei nodi nel rapporto tra energia e ambiente è sempre stato quello del risparmio economico. Ma anche qui la consapevolezza delle esigenze ambientali sta crescendo. Il 72% degli italiani si è così detto disponibile a pagare una cifra maggiore per usufruire di prodotti e servizi in grado di ridurre le emissioni. Una percentuale questa assai significativa, dal momento che è superiore di ben otto

punti a quella del complesso degli intervistati negli altri paesi, attestata al 64%.

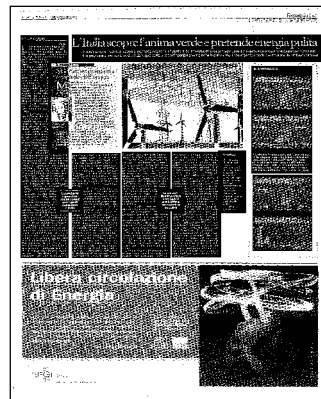
Lo studio mostra quindi una sempre maggior consapevolezza dei problemi legati al cambiamento climatico. La grandissima maggioranza (85%) degli intervistati ha detto di essere preoccupata, e l'81% ritiene che tutto ciò avrà degli effetti diretti sulla vita della comunità. L'85% pensa che il cambiamento climatico avrà un impatto maggiore sulle condizioni atmosferiche e sull'ecosistema, e il 74% ritiene che porterà effetti negativi sulla salute delle persone.

L'attenzione all'ambiente ha anche un dato positivo nei comportamenti personali degli in-

tervistati. La maggior parte di loro ricicla frequentemente carta o plastica (71%), spegne le apparecchiature elettroniche quando non sono in uso (62%), utilizza in modo razionale il riscaldamento o l'aria condizionata a casa (61%) e le lampadine ad alta efficienza (59%). Uno su tre ha poi affermato di acquistare regolarmente prodotti realizzati con materiale riciclato. Sergio Nicolini, senior executive di Accenture fa notare come questa tendenza potrebbe avere un impatto importante anche sul mondo economico. «La ricerca — spiega Nicolini — evidenzia come l'impatto in termini di business potrebbe essere inizial-

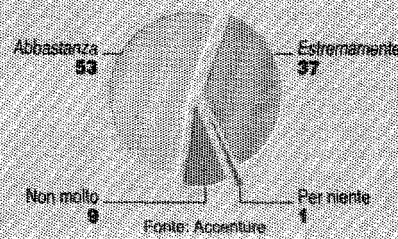
mente più rilevante per i fornitori di energia, per poi espandersi ad altre aziende del settore, non appena gli effetti si manifesteranno lungo la filiera fino al consumatore finale. Nessun fornitore di prodotti o servizi sarà infatti immune dall'analisi e dalla scelta dei consumatori. Questo offrirà maggiori opportunità alle imprese che saranno in prima fila nell'affrontare le dinamiche del clima e permetterà alle più virtuose di ottenere un vantaggio competitivo agli occhi dei consumatori».

Le aziende debbono dare le maggiori e più chiare informazioni possibili

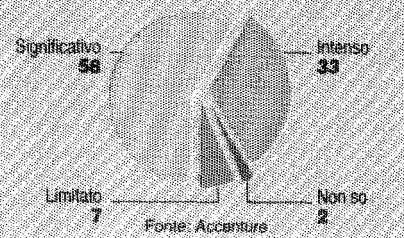


IL SONDAGGIO

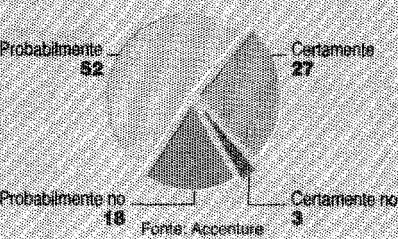
TI SENTI COINVOLTO DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO (%)



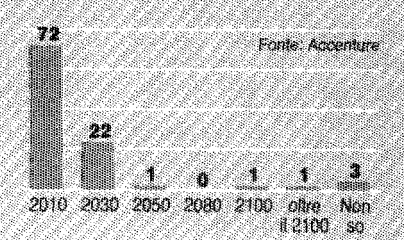
IL LIVELLO DI RIDUZIONE DI CO2 RICHIESTO AL TUO PAESE (%)



IL CAMBIAMENTO CLIMATICO AVRÀ UN IMPATTO SULLA TUA VITA (%)



LA VELOCITÀ DI AZIONE NELLA RIDUZIONE DI EMISSIONI DI CO2 (in %)



I GRAFICI mettono in evidenza alcune delle risposte date dagli intervistati sui cambiamenti climatici globali, sulla necessità di interventi per difendere l'ambiente, sulle eventuali priorità. Lo studio, condotto da Accenture, è stato effettuato online in 17 paesi del mondo.

I fornitori

Dalla ricerca emerge che nove consumatori su dieci sono disposti a cambiare l'azienda che fornisce loro energia scegliendone una che mostri un maggiore impegno nella lotta contro l'alto livello delle emissioni di gas serra

